

ALBANESE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 e il 21 aprile 1999 venivano eseguiti alcuni ordini di custodia cautelare nei confronti dell'avvocato Lucio Varriale e di altre sei persone nell'ambito dell'inchiesta riguardante la compagnia di assicurazione Themis sa, avviata dalla Procura della Repubblica di Napoli;

in data 21 aprile 1999 la notizia dell'arresto dell'avvocato Varriale veniva riportata unicamente dal quotidiano «*Il Mattino*» di Napoli, in un articolo, non firmato;

tale articolo è stato pubblicato soltanto nella seconda edizione del giornale, in quanto la notizia deve essere stata appresa soltanto dopo la chiusura della prima edizione;

non è certo la prima volta che si verificano «*fughe di notizie*», relative a fatti legati al segreto istruttorio, probabilmente derivanti da parte di ambienti delle forze dell'ordine;

in questo caso, però, considerati gli orari in cui svolgevano i fatti, appare di estrema gravità che la notizia dell'arresto di Varriale venisse data ad ambienti giornalistici mentre erano ancora in esecuzione gli altri ordini di custodia cautelare, con il grave rischio di compromettere le operazioni giudiziarie in corso —:

quali iniziative intendano adottare per accertare eventuali responsabilità e impedire che si verificano ulteriori episodi di «*fughe di notizie*» che rischiano, a volte, di compromettere iniziative giudiziarie in corso. (3-03758)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

TOSOLINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 21 aprile 1999 un aeromobile che effettuava le procedure per allinearsi alla rotta di discesa sull'aeroporto di Malpensa 2000 ha risucchiato parzialmente le tegole cementate dal tetto di una civile abitazione nella via Vittorio Veneto di Lonate Pozzolo (Varese);

l'accadimento, già verificatosi altre volte nel recente passato in altri comuni limitrofi a Malpensa 2000, evidenzia ulteriormente l'incompatibilità della struttura aeroportuale con il territorio e con l'ambiente che la circonda;

l'incolumità dei residenti nelle aree limitrofe al sedime aeroportuale di Malpensa 2000 e più in generale la sicurezza pubblica sono costantemente messe in pericolo —:

se non ritenga doveroso intervenire immediatamente nel merito dichiarando le aree limitrofe al sedime aeroportuale di Malpensa 2000 «*aree ad alto rischio per l'incolumità e la sicurezza pubblica*»;

se non ritenga altresì di predisporre urgentemente un piano organico per il totale ripristino della «*legalità ambientale*» in quelle aree così densamente urbanizzate. (5-06173)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 23 ottobre 1997 un gruppo di soci della Cooperativa Edilcoop Salentina presentò ricorso al ministero del lavoro — Divisione vigilanza sulla Cooperazione denunciando fatti e circostanze dettagliatamente documentati chiedendo, allo scopo, l'intervento dell'organo di vigilanza;

a tutt'oggi, molto stranamente, non è dato di conoscere le iniziative assunte dal ministero sui fatti denunciati;

l'esposto riguardava la doppia procedura amministrativa seguita dalla coope-

rativa, false comunicazioni sociali, inadempimenti di delibere assembleari, partecipazione al voto di soci forniti di deleghe rilasciate in bianco, partecipazioni in assemblee di soci esclusi, esclusione immotivata di soci scomodi, abusiva formazione di maggioranze assembleari, incompatibilità del presidente della cooperativa in quanto contemporaneamente dipendente della stessa, incompatibilità dei componenti del collegio sindacale, incompatibilità del presidente del collegio dei Probiviri e così via;

i suddetti soci, constatando un ingiustificato silenzio da parte del ministero, hanno inviato due note integrative, la prima del 23 ottobre 1997 e la seconda del 19 novembre 1997, rimaste senza risposta —:

quali siano i motivi del silenzio di fronte a così articolate denunce;

quali siano i motivi per i quali il ministero abbia ritenuto di non prendere in considerazione il motivato esposto-denuncia;

se non ritenga, invece, provvedere allo scioglimento della stessa cooperativa atteso che il comportamento della stessa si è dimostrato con le norme di legge in vigore. (5-06174)

MISURACA e AMATO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 marzo 1993 n. 84 « Ordine della professione di assistente sociale ed istituzione dell'albo professionale » ha attribuito alla professione di assistente sociale il pieno riconoscimento giuridico e l'istituzione del Duss (diploma universitario in servizio sociale), istituito con decreto ministeriale del 2 luglio 1993 pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 23 maggio 1994 e ha definitivamente incardinato la formazione degli assistenti sociali in ambito universitario;

da almeno tre decenni gli assistenti sociali chiedono che il loro *iter* formativo

sia consono al mandato sociale e ai compiti che una normativa in costante evoluzione gli attribuisce — con l'adeguamento all'Europa — e un percorso formativo completo: diploma di laurea di primo livello, diploma di dottore, specializzazioni, dottorato;

già nel 1992 la Commissione istituita dal Ministro Ruberti per valutare la possibilità di creare un percorso di studi universitario per gli assistenti sociali concluse i propri lavori affermando che proprio in virtù della crescente domanda sul mercato del lavoro e della specializzazione richiesta, la formazione degli assistenti sociali doveva avvenire esclusivamente in ambito universitario, con un diploma di laurea a cui far seguire un corso di laurea e scuole di specializzazione *post laurea*;

a breve dovranno essere emanati i decreti di area nell'ambito dei quali deve essere trovata una soluzione per garantire agli assistenti sociali un percorso formativo completo —:

quale sia l'orientamento in relazione alle richieste fatte dagli assistenti sociali in merito alla formazione professionale universitaria. (5-06175)

TOSOLINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal 24 aprile 1999 su Malpensa 2000 saranno adottate nuove rotte di volo e atterraggio che si basano sulla despecializzazione delle due piste;

questa direttiva è stata decisa sulla base di indicazioni fornite da un organismo improvvisato noto come « Commissione Romagnoli » —:

se non ritenga di dare spiegazioni sulle reali motivazioni che lo hanno indotto a prendere, per Malpensa 2000, decisioni affrettate e unilaterali anticipando nella sostanza i lavori delle commissioni previste dagli articoli 4 e 5 dai decreti attuativi della Legge quadro sull'inquinamento acustico, legge 447 del 1995.

(5-06176)

OLIVIERI e SCHMID. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 aprile inizierà la rassegna dei filmfestival della montagna e dell'esplorazione « Città di Trento », manifestazione che si ripete ormai da parecchi anni;

è stata negata l'autorizzazione da parte del ministero interrogato per la proiezione pubblica dei film in concorso ritenendo necessario il preventivo nulla osta della Commissione censura;

ciò che comporta che le 180 pellicole del filmfestival della montagna in concorso possano essere proiettate in spettacoli privati con ingresso gratuito e solo su invito;

tale norma non ha mai trovato applicazione e quindi induce sostanzialmente alla impossibilità della manifestazione anche se risulta ridicola la previa autorizzazione della Commissione censura per pellicole che hanno per soggetto arrampicate, ghiacciai e documentazioni naturalistiche —:

se si intenda intervenire urgentemente affinché vengano superate le difficoltà burocratiche e possa trovare espletamento il filmfestival della montagna e dell'esplorazione « Città di Trento »;

se non ritenga assurdo nonché controproducente ed inutilmente burocratica la previa sottoposizione, quand'anche risultasse necessaria, alla commissione di censura di mussoliniana memoria anche di pellicole concernenti filmati riguardanti la montagna e le relative attività di scalata e naturalistiche. (5-06177)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del tesoro, del*

*bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

risulta da una lettera aperta Faile Cisol indirizzata all'amministratore delegato dell'Enel Spa che una dettagliata analisi degli atteggiamenti discriminatori — che denunciano violazioni macroscopiche e vistose della libertà associativa e dell'annullamento della dignità umana, soffocata, ad ogni livello, nell'indigenza quotidiana delle presunte relazioni sindacali — porterebbe lontano e, soprattutto, potrebbe contenere, in germe, il rischio di trasformare una riflessione ed una mediazione in un atto polemico che è di per sé, contrario allo spirito ed alla finalità che è intrinseca al significato della filosofia del sindacalismo autonomo e della stessa Federazione;

il firmatario della lettera (un rappresentante della Cisol) espone che ciò, ovviamente, non significa che la pacatezza dell'atteggiamento, equivalga a rassegnazioni nelle quali, non farà, certo, mancare il suo aperto vigoroso e forte dissenso, proprio in omaggio a quel rischio della verità ed a quel coraggio della testimonianza che sono connotazioni irrinunciabili dell'essere uomini liberi;

nella lettera viene altresì esposto che non viene condivisa l'idea di un sistema organizzato tutto sul profitto e sulla discriminazione nel quale la vita dei lavoratori non è più legittima ma solo tollerata, né quella di un sistema di relazioni in cui ognuno fa quello che crede privilegiando, nella gestione, la regola della forza, del potere dettata dai numeri e dalle statistiche a dispetto non solo delle norme contrattuali, ma spesso, della stessa dignità della persona che è valore attributivo di una legge naturale scritta, più e prima che nella Costituzione, nella coscienza stessa dell'uomo;

se è vero che i cambiamenti in atto rendono necessari la partecipazione di tutti i soggetti, siamo in presenza di una politica incoerente elaborata attraverso la fredda applicazione degli indicatori di